

**LE CIFRE  
DEL PAESE**

Il bollettino di Via Nazionale certifica il miglioramento del debito (-2,5 punti dal 2006) e il

calo del fabbisogno. Oggi la trimestrale di cassa: dimezzata allo 0,5-0,6% la crescita 2008, deficit al 2,4

# Debito pubblico in calo Ma la crescita rallenta

DA ROMA **EUGENIO FATIGANTE**

**I**l debito pubblico ha chiuso il 2007 al 104% esatto della ricchezza nazionale. Ma quest'anno con ogni probabilità - ammette ora anche il Tesoro - la crescita dell'economia italiana si arresterà a un modesto 0,5-0,6%. Quello del debito è un forte ribasso: un punto percentuale in meno rispetto a quel 105% (già corretto all'ingiù) che era l'ultima stima ufficiale fatta dal governo Prodi, a settembre quando fu presentata la Finanziaria. E la discesa è ancora più brusca rispetto al dato di consuntivo del 2006: il 106,5%, appena rivisto dal precedente 106,8%.

La nuova buona notizia per i conti pubblici del Paese arriva questa volta dalla Banca d'Italia, istituzione deputata, per l'appunto, a certificare il livello del debito. E suona come una conferma, attesa, dopo le cifre della settimana scorsa dell'Istat, sull'indebitamento netto (il deficit ai fini europei), chiuso nel 2007 a 29 miliardi, pari all'1,9% del Prodotto interno lordo, dal 3,4% del 2006. Lo stesso Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia ormai al passo d'addio, parla di «una conferma altamente positiva della validità dell'azione di risanamento» compiuta dal governo del Professore. Per il sottosegretario Enrico Letta è un «trend virtuoso» che ora «non va interrotto». Apprezzamento viene pure da Bruxelles, che però esorta ora a usare le maggiori entrate per un più rapido calo del debito. In termini assoluti, a fine 2007 il debito si è posizionato a quota 1.596,762 miliardi di euro, contro i 1.575,636 del 2006. Restando comunque sotto quel tetto di 1.600 miliardi sfondato nei mesi scorsi: nel 2007, infatti, il debito è oscillato fra il nuovo primato di sempre a quota 1.629,216 miliardi, raggiunto a ottobre, e un minimo di 1.590,791 miliardi segnato a gennaio. Va quindi detto che, sempre in valori numerici, il debito ha continuato a cresce-

re: dell'1,34% rispetto a fine 2006 (col Pil cresciuto però dell'1,5%, si ha la contrazione del rapporto percentuale).

È un viatico positivo in vista della Relazione unificata (nuovo nome della Trimestrale di cassa), la cui diffusione il Tesoro potrebbe anticipare a oggi. Stando alle ultime indiscrezioni trapelate (e sull'onda del crescente pessimismo), la stima del Pil 2008 dovrebbe essere attorno allo 0,6%, dall'1,5% indicato originariamente. Di conseguenza, do-

vrebbe appesantirsi il deficit che verrebbe previsto al 2,4%, non più al 2,2% del Dpef di luglio scorso (già in rialzo rispetto all'1,9 della chiusura 2007). Anche per l'inflazione sarebbe stimato un innalzamento, al 2,5-2,6%. Nella relazione Padoa-Schioppa confermerà poi l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2011. Ma per farlo, stante l'impossibilità di comprimere gli investimenti e tenendo conto degli sgravi fiscali nei programmi elettorali, dal ministro sarebbe confermata l'esigenza di contenere la spesa corrente. Già si parla, per il 2009, di almeno 12-13 miliardi fra uscite centrali e locali. Nel supplemento al bollettino statistico la Banca d'Italia ha certificato poi il ribasso del fabbisogno totale delle amministrazioni pubbliche: nel 2007 è stato di 30,534 miliardi, pari al 2% del Pil (dal 3,7% di un anno prima). E ha avallato l'inizio d'anno ancora positivo per il Fisco, come già annunciato dal Tesoro. In particolare, gli incassi a gennaio si sono attestati a 31,27 miliardi, in aumento del 10,33% su gennaio 2007. Nei giorni scorsi le Finanze avevano fornito invece un dato sugli incassi tramite modello "F24", in banca (33,8 miliardi, in crescita del 9,4%). Resta incerta l'evoluzione che potrà avere il debito nel 2008 considerando anche che, secondo alcuni, ci sarebbero 7 miliardi di spese non coperte (dai contratti pubblici ai costi per i rifiuti e le elezioni). E poi c'è l'effetto legato al rialzo dei tassi d'interesse. Che, però, per il Tesoro sarà per ora limitato, tenendo presente che per un aumento dell'1% dei tassi l'impatto sulla spesa per interessi sarebbe solo dello 0,16% (2,5 miliardi) il primo anno.

*Bankitalia: nel 2007  
è sceso al 104%  
E oggi il Tesoro  
taglia le stime del Pil*



**WALTER VELTRONI (PD)**

«Prodi eroico in risanamento»

«Romano Prodi ha fatto un lavoro eroico nel risanamento finanziario del Paese, in condizioni politiche difficilissime. In questi anni – afferma il leader del Pd, citando il film "Blade runner" – voi umani avete visto cose che non potevate immaginare, con ministri che scendevano in piazza contro il governo, ma anche con dichiarazioni che sembravano fatte come se gli autori stessero in un altro posto a prendere il sole... Sono cose che non devono più succedere».

**GIUSEPPE VEGAS (PDL)**

«Facile con trucchi contabili»

«Con splendidi trucchi contabili è fin troppo facile fare bella figura. La prima causa dell'apparente miglioria – spiega il senatore di Fi – è che nel 2007 non sono state contabilizzate delle spese necessarie, come il rinnovo del contratto del pubblico impiego (5 miliardi) e i fondi per le infrastrutture. E nulla si sa della spesa sanitaria. Sono spese che inevitabilmente graveranno sul 2008. Gli italiani non si devono fare ingannare: c'è molto fumo, ma non c'è l'arrosto».

**GIORGIO TONINI (PD)**

«Certificato un risultato storico»

«Bankitalia registra un risultato storico – sentenza il responsabile economico del Pd –: il calo del debito di 2,5 punti sul Pil, il calo del fabbisogno da circa il 4 al 2% e il confortante più 10% delle entrate tributarie. Sono risultati straordinariamente positivi, ottenuti grazie al governo Prodi: la migliore eredità per la prossima legislatura. Gli italiani sapranno ricordare che nei 5 anni di Berlusconi tutti questi indicatori erano al rovescio: debito in salita ed evasione alle stelle».

**MARIO FERRARA (PDL)**

«Svelato bluff di Padoa-Schioppa»

«La riduzione del debito pubblico è diretta conseguenza delle alchimie contabili operate da Padoa-Schioppa e oggi certificate da Bankitalia – afferma il responsabile Bilancio di Fi –. Una cosa è certa: questo brillante esperimento illusionistico ha come unico scopo raccattare qualche voto in più. Peccato che il bluff sia stato svelato, adesso il ministro Padoa-Schioppa segua l'esempio di Prodi e abbandoni mestamente la scena, prima che il pubblico lo sommerga di fischi».

**JOAQUIN ALMUNIA (UE)**

«Bene, ma si deve fare di più»

Bene il calo del debito pubblico, che nel 2007 è stato più accentuato da quanto previsto da governo e Commissione Ue. Ma bisogna fare di più, soprattutto facendo buon uso delle maggiori entrate fiscali di inizio 2008. Così a Bruxelles sono stati accolti i nuovi dati sullo stato di salute delle finanze pubbliche italiane. Il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, non ha però voluto commentare ufficialmente la notizia.

